

**Direzione:** LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

**Area:** TUTELA DEL TERRITORIO

## DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G03725 del 02/04/2020

Proposta n. 4928 del 01/04/2020

**Oggetto:**

Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999 per il Piano Urbanistico Attuativo in Variante al P.R.G. in comune di Fiano Romano (Roma), località Belvedere, per il completamento del polo didattico sportivo. Fasc. 9918 A13.

**Proponente:**

Estensore	COLASANTO FULVIO	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	COLASANTO FULVIO	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area	M.C. VECCHI	_____firma digitale_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

Oggetto: Parere ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999 per il Piano Urbanistico Attuativo in Variante al P.R.G. in comune di Fiano Romano (Roma), località Belvedere, per il completamento del polo didattico sportivo. Fasc. 9918 A13.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI, RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

Su proposta del Dirigente dell'Area "Tutela del Territorio"

VISTA la Legge Regionale del 18 febbraio 2002 n. 6, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 269 del 5 giugno 2018 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G08580 del 6 luglio 2018 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area "Tutela del Territorio" all'Arch. Maria Cristina Vecchi;

VISTO l'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 6 giugno 2001 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la D.G.R.L. 2649/1999 "Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale estensione dell'applicabilità della legge n. 64 del 02/02/1974";

VISTA la D.G.R.L. n. 655 del 08.05/2001 "Modifica della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2649 del 18 maggio 1999. Linee guida e documentazione per l'indagine geologica e vegetazionale. Estensione dell'applicabilità della legge 2 febbraio 1974, n. 2";

VISTE la D.G.R.L. n. 387 del 22/05/2009 e la D.G.R.L. n. 835 del 03/11/2009, con le quali è stata adottata la "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio, in applicazione all'OPCM 3519/06 e alla DGR 766/2003";

VISTA la DGR n. 545 del 26 novembre 2010, riguardante le "Linee guida per l'utilizzo degli indirizzi e dei criteri generali per studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio di cui alla DGR Lazio n. 387 del 22 maggio 2009. Modifica della DGR n. 2649/1999";

VISTA la D.G.R. n. 490 del 21 ottobre 2011, riguardante la "Approvazione degli Abachi Regionali per gli studi di Livello 2 di Microzonazione Sismica ai sensi della DGR Lazio n. 545 del 26/11/2010 e procedure di applicazione nell'ambito del rilascio del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR del 6/06/2001 n. 380. Modifica alla DGR Lazio n. 545/2010";

VISTE le note prot. n. 19218 del 17/06/2019 e prot. 8547 del 19/03/2020 con le quali il Comune di Fiano Romano ha inoltrato, rispettivamente, la documentazione tecnica e le integrazioni relative all'istanza in oggetto;

TENUTO CONTO della documentazione tecnico-progettuale d'interesse, che comprende:

Elaborati a firma del Responsabile Tecnico del Comune di Fiano Romano, ing. Giancarlo Curcio:

- Relazione Tecnica
- Norme Tecniche d'Attuazione.

- Schema di convenzione.
- Tav. 1 - Inquadramento Urbanistico in scale varie.
- Tav. 2 - Rilievo su base catastale e piano quotato in scala 1:500.
- Tav. 3 – Variante di P.R.G. in scala 1:1.000.
- Tav. 4 – Zonizzazione e stato delle proprietà in scala 1:500.
- Tav. 5 - Planovolumetria indicativa in scala 1:500.
- Tav. 6 – Schema delle Urbanizzazioni Primarie in scala 1:500.
- Tav. 7 – Verifica Standard Urbanistici in scala 1:500.

Elaborato a firma del geol. David Simoncelli:

- Relazione Geologica.

Elaborato a firma del dott. for. Luca Rinaldini:

- Indagine Vegetazionale.

TENUTO CONTO delle relazione tecnica d'ufficio redatta in data 30/03/2020 dalla dott.ssa Gemma Meriano;

CONSIDERATO che l'insieme degli elaborati progettuali presentati redatti in ottemperanza della D.G.R. 2649/1999 e della DGR 655/2001 forniscono gli elementi utili a esprimere il parere di specifica competenza;

TENUTO CONTO che il comune di Fiano Romano dove ricade l'intervento è attualmente classificato in Zona Sismica 2B ai sensi della D.G.R. 387/2009 e della D.G.R. 835/2009;

VERIFICATO che l'area d'intervento non ricade tra le aree a Pericolosità o Rischio dell'Autorità di Bacino competente per territorio;

RITENUTO CHE in conformità a quanto sopraesposto non sussistono motivi ostativi ai fini della fattibilità dell'intervento nei riguardi dell'assetto geomorfologico e vegetazionale,

#### DETERMINA

di esprimere PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e della D.G.R. n. 2649/1999 per il Piano Urbanistico Attuativo in Variante al P.R.G. in comune di Fiano Romano (Roma), località Belvedere, per il completamento del polo didattico sportivo,

con il rispetto delle seguenti prescrizioni che dovranno essere parte integrante dell'atto d'approvazione dello Strumento Urbanistico:

1. Siano rispettate tutte le indicazioni e prescrizioni riportate nella Relazione Geologica redatta dal geol. David Simoncelli.
2. Siano rispettate le indicazioni geologiche, con particolare attenzione alle risultanze dello studio di MS2, redatto dal geol. David Simoncelli.
3. Le nuove aree occupate dal Piano dovranno essere realizzate a invarianza idraulica, ossia dovranno essere realizzate tutte le azioni finalizzate a mantenere i colmi di piena inalterati prima e dopo la trasformazione delle aree, sulla base di uno specifico studio idraulico, prevedendo volumi di stoccaggio temporaneo dei deflussi, o altre soluzioni, che compensino l'accelerazione dei deflussi e la riduzione dell'infiltrazione.
4. Il piano di posa delle fondazioni dovrà essere su litologie con caratteristiche geomeccaniche e sismiche omogenee, in ottemperanza della Circ. 769/1982.
5. La regimazione delle acque dovrà essere garantita da idonee linee di raccolta e smaltimento verso la rete idrica esistente e verso punti di minimo morfologico.
6. Il materiale di risulta dagli scavi non utilizzabile in loco, dovrà esser smaltito in ottemperanza della normativa vigente.

7. Le scarpate che si realizzeranno nel corso dei lavori dovranno essere opportunamente armate e drenate, con alzate compatibili con le caratteristiche geomeccaniche dei terreni interessati.
8. Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/84 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet [www.isprambiente.it](http://www.isprambiente.it), a trasmettere all'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia – Dipartimento Difesa del Suolo – Geologia Applicata e Idrogeologia – Via Vitaliano Brancati, 48 – 00144 Roma, comunicazioni di inizio (Mod. 1), eventuali sospensioni (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod. 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/84 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art. 3 della citata legge.
9. Dovranno essere rispettate le norme statali e regionali per le costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione alla Risposta Sismica Locale.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni di carattere vegetazionale:

10. Siano preservati l'esemplare di olmo ed eventuali altri alberi isolati e/o a filare autoctoni o alloctoni non invasivi, le siepi e sia valutata, in caso di interferenza con le previsioni progettuali, la possibilità di espiantare con tecniche idonee e riutilizzare gli esemplari per la sistemazione del verde avendo preventivamente acquisito le autorizzazioni ed i Nulla Osta previsti dalle norme vigenti per l'eventuale espianto dei singoli esemplari arborei.
11. Nella sistemazione del verde siano messi a dimora esemplari di specie coerenti con le caratteristiche fitoclimatiche e fitogeografiche dell'area, con i parametri ecologici stagionali e con la destinazione dei siti di intervento. Siano preferibilmente utilizzate specie autoctone, reperendo in vivaio esemplari di provenienza locale. Non siano assolutamente utilizzate specie alloctone invasive (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora alloctona vascolare alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" Celesti et al.2010 –consultabile on-line: <http://www.minambiente.it/pagina/pubblicazioni-e-banche-dati>).
12. Sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, la ricostituzione spontanea di quella preesistente utilizzando per l'inerbimento miscugli di sementi di specie a rapida scomparsa tali da permettere una successiva colonizzazione da parte delle specie autoctone.
13. Non sia fatto uso di diserbanti e siano utilizzati fertilizzanti preferibilmente organici e ammendanti compostati conformi alla normativa vigente.
14. In fase di cantiere sia posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo e, in attesa del riutilizzo, accumulandolo in spessori modesti in maniera da evitare compattamenti eccessivi e mantenendolo con tecniche idonee per umidità e drenaggio.
15. In fase attuativa sia redatto un piano operativo che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e definisca le specie da utilizzare per la sistemazione del verde, individui gli esemplari da espiantare e/o impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa a dimora, un cronoprogramma legato alla stagione più favorevole per l'impianto e le cure colturali necessarie.

Contro il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore Regionale  
Ing. Wanda D'Ercole